

Grano duro, si stima un calo del raccolto del 16%

Come [CNA Agroalimentare](#) riportiamo all'attenzione degli [associati](#) le stime sulla raccolta 2021-2022 di grano duro fatta da Ismea (MIPAAF).

La produzione italiana 2022 di grano duro potrebbe essere **inferiore** di circa il **16%** rispetto all'anno precedente, prevalentemente a causa del **deficit idrico** registrato durante la fase post semina e delle **elevate temperature** degli ultimi mesi. È quanto emerge da una prima ricognizione condotta da Ismea, nei primi giorni di luglio, a operazioni di raccolta quasi completamente terminate. Il calo produttivo prospettato dall'Istituto è frutto della **riduzione delle superfici destinate a frumento duro** (-1,4% secondo le intenzioni di semina rilevate dall'Istat) e della **contrazione delle rese per ettaro**, che si collocherebbero, in media nazionale, a **2,8 t/ha**, il minimo degli ultimi 5 anni.

Dal punto di vista qualitativo, la granella dovrebbe presentare su tutto il territorio **buoni standard di qualità** con un contenuto proteico mediamente compreso tra 11 e 13% sulla sostanza secca.

Dai mercati provengono i primi segnali di distensione dei listini dopo la fiammata registrata a partire da fine 2021 e che ha fatto toccare il record nell'ultima settimana del mese di giugno. Le quotazioni del **prodotto estero non comunitario** nella terza settimana di luglio si sono attestate a **558,75 euro/t** in calo dell'1% su base settimanale e del 7,6% rispetto l'ultima settimana di giugno, mentre il **frumento duro comunitario** è rimasto stabile a **540 euro/t** nelle prime tre settimane del mese. Medesima dinamica settimanale si rileva anche per il prodotto nazionale.

È tuttavia ancora presto, sottolinea Ismea, per individuare un orientamento ben definito delle quotazioni, in considerazione di alcuni elementi di criticità che permangono nei fondamentali del mercato. La domanda mondiale è prevista infatti in crescita. Allo stesso tempo permane ancora qualche incertezza sugli esiti produttivi in Nord America, in considerazione delle anomalie climatiche che ormai si presentano con sempre maggiore frequenza.

[Vai al Report Tendenze.](#)